



Sessione dei giovani 2014

13 – 16 novembre 2014

> Dossier

Uguaglianza tra donna e uomo

Indice

1	Introduzione	3
1.1	Definizione	3
1.2	Evoluzione storica	3
2	Basi giuridiche	4
2.1	Accordi internazionali	4
2.2	Costituzione federale: articolo 8 capoverso 3	5
2.3	Legge federale sulla parità dei sessi	5
3	Uguaglianza in Svizzera	5
3.1	Istruzione	5
3.2	Lavoro	6
3.3	Pollitica	7
3.4	Stereotipi basati sul genere	7
3.5	Violenza di genere	7
4	Discussione attuale	8
4.1	Donne in posizioni dirigenziali	8
4.2	Uguaglianza in famiglia	8
4.3	Obbligo civile	8
4.4	Sessismo nei media e nella pubblicità	8
4.5	Molestie sessuali	9
5	Affari attuali e mozioni parlamentari	9
5.1	Previdenza per la vecchiaia 2020	9
5.2	Iniziativa cantonale: ridefinizione della nozione di violenza carnale	9
5.3	Iniziativa cantonale: aprire il servizio civile alle donne su base volontaria	9
5.4	Mozione: nessuna selezione prenatale del sesso dalla porta di servizio!	10
5.5	Mozione: congedo parentale. Più libertà di scelta a parità di costi	10
5.6	Postulato: un diritto civile e un diritto di famiglia coerente e moderno	10
5.7	Progetto: aiuti finanziari per una maggiore uguaglianza nella vita professionale	10
6	Precedenti mozioni della Sessione federale dei giovani	10
6.1	Petizione 2000	10
6.2	Petizione 2011	11
7	Link sul tema	11

1 Introduzione

L'uguaglianza tra uomo e donna è un tema che interessa la politica e la società svizzera già da molto tempo. Le donne e gli uomini con loro solidali hanno dovuto combattere a lungo affinché alle donne sono stati concessi i diritti politici. Il tema è sempre molto attuale. La parità di stipendio, le donne in posizioni dirigenziali oppure le difficoltà di coordinare lavoro e famiglia (questo vale sia per gli uomini che per le donne) sono solo alcuni dei temi che vengono spesso trattati dai media. Anche in politica l'uguaglianza viene ancora trattata attivamente e in maniera controversa. Questo dossier ha lo scopo di darti una visione d'insieme di come la Svizzera si presenta sotto il punto di vista dell'uguaglianza tra uomo e donna.¹

1.1 Definizione

L'uguaglianza è il processo che dovrebbe portare alla parità di trattamento di diversi gruppi all'interno della società. Nello specifico caso dell'uguaglianza tra uomo e donna, questo significa che nessuno deve essere svantaggiato o discriminato a causa della sua appartenenza sessuale e che tutti hanno gli stessi diritti.

Più info: <https://de.wikipedia.org/wiki/Gleichstellung>

1.2 Evoluzione storica

L'idea dell'uguaglianza deriva dal pensiero dell'egualianza di tutti gli esseri umani (articolo 1, Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, 1948). Questa non vi è mai stata e non c'è ancora, cosa che ha portato le donne insieme agli uomini con loro solidali ad opporsi e a iniziare a lottare per avere gli stessi diritti.

Hanno formato delle associazioni in cui si organizzavano e sostenevano le richieste delle donne. Visto che le associazioni riscuotevano successo solo in parte, le associazioni femminili hanno iniziato ad impegnarsi principalmente per il diritto di partecipare alla vita politica.

Diversi stati hanno introdotto il diritto di voto alle donne dopo la Prima Guerra Mondiale, mentre in Svizzera le speranze sono state disilluse. Le donne hanno iniziato a lavorare più intensamente con lo stato, con i sindacati e con i partiti. Anche dopo la Seconda Guerra mondiale non è stato introdotto il diritto di voto alle donne. Il movimento femminista ha proseguito con la strategia dell'attesa, "guadagnandosi" il diritto di voto pian piano. Nel 1959 il diritto di voto alle donne è stato ancora respinto a livello federale con il 66.9%.

Nonostante ciò nello stesso anno e nell'anno seguente, è stato possibile introdurre il diritto di voto alle donne nei cantoni di Neuchâtel, Ginevra e Vaud. A livello federale il dibattito è stato movimentato nel 1968, quando il Consiglio federale intendeva sottoscrivere la Convenzione europea sui diritti dell'uomo e le donne si sono opposte

¹ È da notare che in questo dossier il settore tematico LGBTIQ (lesbiche, gay, bisessuali, transgender, intersessuali e altre persone divergenti) non viene trattato, anche se la netta suddivisione tra uomini e donne è oggi facilitata.

poiché non godevano ancora del diritto di essere interpellate. Inoltre si incominciò a formare un nuovo movimento delle donne che dibatteva in modo combattivo e che ne aveva abbastanza dell'attesa. Nel 1971 sono stati approvati i diritti politici alle donne con il 65.7% dei voti, non sono però stati realizzati in tutti i cantoni.

Dopo che è stata raggiunta questa pietra miliare, il movimento si è riorientato. Sono state criticate la discriminazione, l'istruzione inferiore, la remunerazione e la violenza contro le donne. Una pianificazione della vita indipendente in relazione a istruzione, lavoro, stile di vita, sessualità, indipendenza economica e la richiesta di un nuovo concetto di famiglia, hanno avuto un ruolo molto importante. Il movimento delle donne era molto frammentato: le associazioni più vecchie si attenevano all'immagine della donna tradizionale, mentre le associazioni più nuove volevano raggiungere una nuova concezione dei ruoli nella società.

Altri obiettivi erano i seguenti: fine dell'ineguaglianza nelle retribuzioni, fine dei modelli di ruolo sessisti, migliori opportunità formative, più asili nido pagabili, migliori diritti civili, eguali opportunità di lavoro, fine della violenza contro le donne e legalizzazione dell'aborto. Va detto che la politica delle parità coinvolge da sempre anche gli uomini.

Per rispondere a queste richieste, nel 1981 venne stabilito il principio dell'uguaglianza tra donna e uomo nella Costituzione federale. Nel 1997 è stato sottoscritto il Concordato dell'ONU contro la discriminazione delle donne² e nel 2005 è stato introdotto il congedo di maternità.

Più info: <http://www.ekf.admin.ch/dokumentation/00444/00517/index.html?lang=de>

„Kurze Geschichte des Frauenstimmrechts in Quellen“ (eFeF Editore)

2 Basi giuridiche

2.1 Accordi internazionali

Ci sono diversi accordi per raggiungere l'uguaglianza tra donna e uomo. Il più importante è la "Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna"³ con l'ONU, a cui la Svizzera ha aderito nel 1997. In questa convenzione viene condannata ogni forma di discriminazione della donna e gli stati firmatari sono obbligati ad impegnarsi maggiormente per la parità di diritti, a combattere la discriminazione in tutti i settori e a intraprendere i necessari provvedimenti. Le donne devono essere equiparate giuridicamente agli uomini in tutti gli aspetti e bisogna opporsi agli svantaggi dovuti all'appartenenza sessuale.

Più info: <http://www.admin.ch/opc/de/classified-compilation/19983322/index.html>

² <http://www.ohchr.org/Documents/ProfessionalInterest/cedaw.pdf> CEDAW!

³ Convention on the Elimination of all forms of Discrimination Against Women (CEDAW)

2.2 Costituzione federale: Articolo 8 Capoverso 3

" Uomo e donna hanno uguali diritti. La legge ne assicura l'uguaglianza, di diritto e di fatto, in particolare per quanto concerne la famiglia, l'istruzione e il lavoro. Uomo e donna hanno diritto a un salario uguale per un lavoro di uguale valore."

2.3 Legge federale sulla parità dei sessi

La legge è entrata in vigore nel 1996 e ha lo scopo di promuovere l'effettiva parità tra donna e uomo. L'uguaglianza nella vita professionale viene trattata in modo centrale e la discriminazione dovuta all'appartenenza sessuale è proibita. La legge offre delle vie per rivendicare questi diritti.

La Confederazione ha il diritto di sostenere economicamente dei progetti d'incentivazione e dei servizi di consulenza su questo tema.

Più info: <http://www.admin.ch/opc/de/classified-compilation/19950082/>

http://www.fr.ch/tc/files/pdf65/01.07.2014_rfj2013_4_cd_communicationarticles_version_Internet.pdf

3 Uguaglianza in Svizzera

Come si presenta la Svizzera sotto il punto di vista dell'uguaglianza? Secondo il Gender Gap Index 2013 del Forum economico mondiale, la Svizzera è al nono posto⁴. L'indice valuta i seguenti settori: salute, istruzione, economia e politica. Secondo l'indice l'uguaglianza sembra essere data nei settori della salute e dell'istruzione, ma nell'economia e nella politica c'è ancora margine di miglioramento. È da notare che l'indice fa un'analisi alquanto superficiale. Questo si può vedere se si osserva da vicino la domanda sull'uguaglianza nell'istruzione.

3.1 Istruzione

L'istruzione è un tema molto importante quando si parla di parità dei diritti. Negli ultimi anni ha avuto luogo un'armonizzazione dei titoli di studio. Tuttavia vi sono ancora grandi differenze nella scelte di studio e nelle scelte professionali. Queste differenze si spiegano attraverso i modelli di ruolo nella società che hanno una grande influenza sulle scelte professionali. Quindi ci sono "lavori da donne e lavori da uomini". Attualmente le riflessioni su come conciliare lavoro e famiglia (lavoro parziale e altri modelli di lavoro alternativi) ricoprono un ruolo importante. Le donne tendono a scegliere dei lavori che sono a favore della famiglia. Uno degli obiettivi della parità dei diritti sta nel ridurre queste differenze, ad esempio si cerca di

⁴ Dove l'Islanda (1. posto) conclude in cima alla classifica e lo Yemen (posto 136) all'ultimo posto. Trovi il report integrale su <http://www.weforum.org/issues/global-gender-gap>

convincere delle donne oppure degli uomini a fare un certo lavoro oppure si cerca di eliminare i modelli di ruolo regnanti.

Più info:

<http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/20/22/publ.Document.114569.pdf>,
pagina 5.

3.2 Lavoro

Come nell'istruzione, anche nella vita lavorativa, gli uomini e le donne sono distribuiti in modo ineguale nei vari settori. Questo è dovuto ai modelli di ruolo e alla difficoltà di conciliare lavoro e famiglia. Il mercato del lavoro è ancora molto incentrato sul modello dei monoredditi, cioè una persona (di regola l'uomo) che lavora a tempo pieno, mentre l'altra persona (di regola la donna) si occupa dei bambini e della casa. È da notare che le donne in posizioni dirigenziali sono ancora molto poche. Le donne nei quadri amministrativi superiori sono solo il 4%, mentre nei consigli d'amministrazione sono l'8.3%.

Il reddito delle donne è in media inferiore del 23.5% (2010). Una parte di queste differenze di reddito si spiegano attraverso fattori come il livello d'istruzione meno elevato, il fatto che sono più posti di lavoro a tempo parziale e diversi settori occupazionali. La parte non spiegabile di questa differenza viene chiamata discriminazione salariale e corrisponde al 37.6% delle differenze salariali. Questo significa che le donne con lo stesso livello di qualificazione degli uomini, a causa della discriminazione salariale, guadagnano meno degli uomini per lo stesso posto di lavoro, di media l'8.7% di meno. Queste differenze salariali sono presenti già subito dopo l'apprendistato, come è stato mostrato da una ricerca.⁵

Le donne fanno più spesso lavori di cura degli uomini. Il termine "lavoro di cura" significa assistere e curare altre persone (ad esempio bambini o anziani), ma significa anche gestire un'economia domestica. Quest'ultimo molto spesso non è retribuito e viene fatto in prevalenza dalle donne. Cosa che inevitabilmente causa una diminuzione della competitività delle donne, visto che questo lavoro non è quasi riconosciuto e pone le donne di fronte al problema di come conciliare il lavoro e la famiglia. Uno degli obiettivi della parità dei diritti è di trasmettere alla società l'importante ruolo dei lavori di cura e di migliorare l'equilibrio tra i generi anche nel settore del lavoro.

Più info:

<http://www.swissinfo.ch/ger/frauen-in-spitzenpositionen-haben-seltenheitswert/29666008>

<http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/news/publikationen.Document.137200.pdf>

<http://www.ebg.admin.ch/themen/00008/00465/index.html?lang=de>

5

http://www.nfp60.ch/D/projekte/bildung_karriere/berufseinstieg_lohndiskriminierung_belodis/Seiten/default.aspx

3.3 Politica

Dal 1971 alle donne sono stati riconosciuti i poteri politici a livello federale. Finché sono stati realizzati in tutti i cantoni, c'è però voluto parecchio di tempo. Nel 1984 è stata votata la prima donna in Consiglio federale, Elisabeth Kopp. La quota di donne in Parlamento è tutt'ora molto bassa. Nel Consiglio degli stati corrisponde attualmente al 19.4% e nel Consiglio nazionale al 29%. Anche a livello cantonale, in Parlamento e in Governo le donne corrispondono a un quarto dei rappresentanti. Dal 1971 questi valori sono continuamente saliti, mentre in Parlamento stagnano già dal 2007.

3.4 Stereotipi basati sul genere

Si parla di stereotipi basati sul genere, quando determinate caratteristiche comportamentali vengono attribuite a uno specifico genere. Un esempio è quando si dà per scontato, che una bambina preferisca sempre giocare con una bambola (rosa) e un bambino preferisca sempre giocare ai lego. Fatto che potrebbe portare i bambini a comportarsi in base a queste aspettative.

Un pregiudizio molto diffuso prevede che di natura le donne siano più capaci di occuparsi delle persone, mentre non hanno molto talento quando si tratta di questioni tecniche. Quindi le difficoltà che un uomo deve affrontare per diventare maestro d'asilo sono molte di più, visto che questo mestiere non viene visto come "mestiere maschile". Allo stesso modo, le donne che esercitano dei mestieri tecnici sono molto poche, causando delle conseguenze sui redditi. I lavori femminili sono pagati peggio che i classici mestieri maschili.

Questo fa sì che i generi sono distribuiti inegualmente nel mercato del lavoro e che rendano più difficile l'uguaglianza.

Gli stereotipi portano però anche alla discriminazione. Le donne vengono ad esempio spesso ridotte a degli oggetti sessuali.

Più info: <http://www.genderkompetenz.info/genderkompetenz-2003-2010/gender/Stereotype/geschlechterstereotype>

3.5 Violenza di genere

La violenza viene detta di genere quando è rivolta verso un genere specifico. Un tipico esempio è la violenza domestica che ha diverse forme e può provenire da entrambi i sessi. Le donne sono tuttavia le vittime più frequenti di questo tipo di violenza, anche se i dati non registrati sono molto elevati per entrambi i generi. Nelle relazioni si nota una correlazione tra la differenza di potere e la violenza. Se in una relazione i partner sono alla pari, si arriva molto meno spesso alla violenza. La violenza di genere (e si intende sia la violenza fisica che quella psichica) viene vista come conseguenza e espressione dei modelli di ruolo e delle disuguaglianze.

Più info: <http://www.ebg.admin.ch/dokumentation/00012/00442/index.html?lang=de>

4 Discriminazioni attuali

4.1 Donne in posizioni dirigenziali

Negli ultimi anni viene sempre più spesso risollevato il discorso delle donne in posizioni dirigenziali. Le donne sono molto poco rappresentate in questo settore. Secondo un rating soltanto nel 9.1% dei casi i membri del consiglio d'amministrazione delle ditte svizzere sono donne. Una proposta per velocizzare il processo verso la parità prevede l'introduzione di cosiddette quote. L'idea è di stabilire a livello statale una percentuale di donne che devono lavorare in posizioni dirigenziali di un'azienda. La quota è molto controversa e nelle ultime inchieste la popolazione svizzera l'ha respinta. In alcune città svizzere come Berna e Zurigo e in Canton Basilea è però stata introdotta negli ultimi anni. Nel dicembre 2013 il Consiglio nazionale ha respinto l'introduzione della quota a livello federale.

Più info:

<http://www.nzz.ch/aktuell/data/die-schweiz-ist-kein-land-der-chefinnen-1.17295881>

<http://www.nzz.ch/aktuell/schweiz/nationalrat-gegen-frauenquote-1.18202773>

4.2 Uguaglianza in famiglia

Per incrementare l'uguaglianza nell'istruzione, c'è l'idea di un congedo parentale comune. In questo modo, dopo la nascita del loro bambino, i genitori possono suddividersi il periodo di congedo. Nell'UE questo periodo è fissato a un minimo di 4 mesi e deve essere rivendicato anche dal padre.⁶ Il Parlamento svizzero in questi anni ha più volte respinto delle mozioni in favore di una riforma della legge preesistente. Ci sono diverse mozioni pendenti su questo tema.

Più info: <http://www.tagesanzeiger.ch/schweiz/standard/Diskussion-um-Vaterschafts-und-Elternurlaub-wird-neu-lanciert/story/15138089>

4.3 Obbligo di servizio

Per quanto riguarda l'obbligo di servizio, si discute se anche le donne debbano prestare servizio. In politica regna molto discordia, l'obbligo di servizio viene però visto come parte integrante della parità dei sessi.

Più info: <http://www.nzz.ch/aktuell/schweiz/politische-uneinigkeit-zur-wehrpflicht-der-frauen-1.17932154>

4.4 Sessismo nei media e nella pubblicità

Molto spesso si vedono delle pubblicità che ha causa dei contenuti eccitanti o provocatori vengono identificate come sessiste. Porre un limite tra pubblicità ammessa e pubblicità sessista è molto difficile. La commissione responsabile ha

⁶ Ci sono delle ricerche che provano che il congedo parentale degli uomini viene in parte poco usato per l'assistenza dei bambini, ma per altre attività come ad esempio un viaggio. Questo dimostra quanto è importante la questione dei modelli di ruolo. (Vedi ad esempio Daniela Grunow „Persistence, Divergence and Diversity in Male and Female Careers – Does Context Matter in an Era of Globalization?“)

stabilito i seguenti criteri: una pubblicità è discriminatoria quando viene violata la dignità umana. Questo succede se a un genere viene assegnato un determinato ruolo, mettendo in dubbio la parità dei generi o se vengono rappresentati sfruttamento e sottomissione.

Anche i media vengono accusati di rafforzare gli stereotipi, un esempio sono le serie televisive che dipingono le donne come degli esseri che non sono all'altezza delle situazioni e hanno bisogno degli uomini oppure trasmissioni televisive come Germany's next Topmodel che riducono le donne al loro aspetto.

Più info: <http://www.tagesanzeiger.ch/schweiz/standard/Sexy-oder-sexistisch-/story/10049620>

4.5 Molestie sessuali

Lo scorso anno ha avuto luogo una grande discussione sulle molestie sessuali nei media di lingua tedesca. Il termine "molestie sessuali" si riferisce alle molestie che mirano all'appartenenza sessuale di una persona. La legge federale sulla parità dei sessi proibisce le molestie sessuali. Il provvedimento preso in proposito è la prevenzione, con informazioni e servizi d'assistenza.

Più info: http://de.wikipedia.org/wiki/Sexuelle_Bel%C3%A4stigung

5 Affari attuali e mozioni parlamentari

5.1 Previdenza per la vecchiaia 2020

La riforma delle pensioni che il Consiglio federale sta portando avanti attualmente contiene tra le altre cose anche un'armonizzazione dell'età pensionabile delle donne e degli uomini. Inoltre, deve essere abolita la rendita per vedove senza figli.

Più info: http://www.tagesanzeiger.ch/dossiers/schweiz/dossier2.html?dossier_id=2377

5.2 Iniziativa cantonale⁷: ridefinizione della nozione di violenza carnale

Viene richiesta una ridefinizione della nozione di violenza carnale in quanto obsoleta. Attualmente gli uomini non possono essere vittime di violenza carnale e soltanto alcune pratiche vengono riconosciute come violenza carnale.

Più info: http://www.parlament.ch/d/suche/seiten/geschaeft.aspx?gesch_id=20140311

5.3 Iniziativa cantonale: aprire il servizio civile alle donne su base volontaria

La legge deve essere modificata affinché le donne possano prestare servizio civile su base volontaria.

Più info: http://www.parlament.ch/d/suche/seiten/geschaeft.aspx?gesch_id=20130308

⁷ L'iniziativa cantonale è un progetto di decreto o una proposta di progetto di decreto rilasciata dal cantone

5.4 **Mozione⁸: nessuna selezione prenatale del sesso dalla porta di servizio!**

Questa mozione vuole che vengano precisati i requisiti per gli esami prenatali. In alcuni casi isolati viene fatto un uso indebito di questi esami per definire il sesso del nascituro. Se il sesso non corrisponde ai desideri dei genitori, può succedere che una coppia decida di interrompere la gravidanza.

Più info: http://www.parlament.ch/d/suche/seiten/geschaefte.aspx?gesch_id=20143438

5.5 **Mozione: Congedo parentale. Più libertà di scelta a parità di costi**

Viene richiesto un avamprogetto di legge, secondo cui l'attuale (determinato per legge) congedo di maternità di 14 settimane possa essere suddiviso tra padre e madre del nascituro.

Più info: http://www.parlament.ch/d/suche/seiten/geschaefte.aspx?gesch_id=20143109#

5.6 **Postulato⁹: un diritto civile e in particolare un diritto di famiglia coerente e moderno**

Al Consiglio federale viene richiesto che il diritto civile e il diritto di famiglia vengano adattati alla società odierna e futura. In special modo devono essere prese in considerazione le nuove forme di famiglia e la parità dei sessi.

Più info: http://www.parlament.ch/d/suche/seiten/geschaefte.aspx?gesch_id=20123607

5.7 **Progetto: aiuti finanziari per una maggiore uguaglianza nella vita professionale**

La Confederazione sostiene economicamente i progetti per l'uguaglianza. Vengono sostenuti progetti innovativi con un effetto a lungo termine, ma anche servizi d'assistenza.

Più info: <http://www.ebg.admin.ch/dienstleistungen/00016/index.html?lang=de>

Altri affari si trovano alle seguenti pagine:

<http://bit.ly/1tQ4A38>, <http://www.parlament.ch/d/Suche/Seiten/Curia-Vista.aspx>

6 **Precedenti mozioni della Sessione dei giovani**

6.1 **Petizione 2000**

Chiediamo ai Consigli federali che a tutti i genitori venga garantito un congedo di maternità pagato che la madre e il padre possono suddividersi tra loro e che vengano considerate la situazione sociale e economica della famiglia.

⁸ Una mozione è una richiesta al Consiglio federale di elaborare un decreto

⁹ Un postulato è una richiesta di verifica e successivo riferimento da parte di un parlamentare al Consiglio federale

6.2 Petizione 2011

Chiediamo un ampliamento delle competenze dell'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo (UFU) al fine di assicurare un'effettiva parità salariale come previsto dalla Costituzione federale, art. 8 cpv. 3.

Motivazione: L'attuale legge sulla parità viene applicata solo in pochi casi. Ne consegue una differenza salariale tra uomo e donna del 9,4%, che può essere spiegata solo con la discriminazione. Ampliando le competenze dell'UFU, si potrebbero effettuare degli accertamenti extragiudiziali sulle violazioni della legge sulla parità dei sessi. In caso di sospetto motivato, l'UFU sarebbe per esempio autorizzato a prendere visione dei contratti di lavoro e dei certificati di salario. In questo modo si potrebbero evitare processi lunghi e costosi. Questo avrebbe anche un effetto deterrente sui datori di lavoro, perché aumenterebbe la probabilità che i casi di discriminazione salariale per motivo di sesso venissero scoperti.

7 Link sul tema

Ufficio federale di statistica dell'uguaglianza:

<http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/20/05.html>

Ufficio federale per l'uguaglianza: <http://www.ebg.admin.ch/>

Wikipedia: [http://de.wikipedia.org/wiki/Gleichstellungsgesetz_\(Schweiz\)](http://de.wikipedia.org/wiki/Gleichstellungsgesetz_(Schweiz))

Zahlen? Bitte. - Überblick mit konkreten Zahlen und Informationen:

http://www.baselland.ch/fileadmin/baselland/files/docs/fkd/gleich/aktuell/zahlen-bitte_bs.pdf